

# Corriere Scolastico

ANNO III  
NUMERO I/II  
2015

I.T.G.I CARLO ALBERTO DALLA CHIESA DIFFUSIONE INTERNA

## Intervista ai seminaristi del "Sacro Cuore"

Ai primi di marzo, nella nostra scuola si sono visti aggirare dei "misteriosi figure" dei quali nessuno sapeva niente, poi hanno cominciato ad entrare nelle classi per portare la loro testimonianza della chiamata di Gesù e, a dir la verità, noi ragazzi abbiamo cominciato ad apprezzarli e a rispettarli. Questa l'intervista fatta ad uno di loro.

A quanti anni hai iniziato?

Tutto è iniziato quando avevo 7 anni. Ogni domenica, grazie alla buona educazione cristiana che i miei genitori mi avevano trasmesso, andavo a messa. Ovviamente quando si è piccoli non si capiscono tante cose, ma ciò che avvertivo dentro di me era la pace.

Vedevo Gesù come un amico e la messa domenicale era un modo per incontrarlo. Nel corso degli anni sono cresciuto e decisi di avvicinarmi a Gesù in una maniera speciale e così il 27 giugno del 2008 entrai in seminario presso i Padri Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, fondati da San Gaetano Errico.

*Continua pag.2*

## Londra: un posto, mille emozioni!

Dal 9 al 28 settembre 2014 alcuni ragazzi dell'istituto "C.A. Dalla Chiesa", hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un progetto PON C1 .....



*Continua pag. 4*

## Pariamm' nu poc...

Barzellette e freddure a pag. 6

## IL PRESIDE INTERVISTATO DAGLI ALUNNI

I ragazzi del giornalino scolastico, in data 18/03/2015, hanno intervistato il nuovo dirigente scolastico, il prof. Vincenzo Montesano, dell'istituto "C.A. Dalla Chiesa"; questo il contenuto dell'intervista:

Pag. 3

## Alle prese con il cantiere!

Quest'anno all'istituto "C.A. Dalla Chiesa" si avvierà un tirocinio/stage il quale si svolgerà presso un'azienda del settore "Costruzioni, ambiente e territorio" in Campania

Pag. 4

## INCONTRO CON L'AUTORE

Pag. 5

*Dal primo al dolce, i succulenti piatti della tradizione*

**Tempo di Pasqua: pancia mia fatti capanna!**

*Una carrellata sulle pietanze della tavola dei napoletani a Pasqua. Pag.7*



# CORRIERE SCOLASTICO

## Intervista ai seminaristi

Perché?

La chiamata alla vita religiosa e sacerdotale è divina; è Dio che ci chiama in un progetto che non per forza deve essere quello del sacerdozio. Ho scelto questa strada perché io voglio essere come Gesù, voglio donare la mia vita agli altri come lui l'ha donata. Voglio far conoscere agli altri la bellezza di questo Dio che ci ama fino a far morire il proprio figlio per noi. Ho scelto di seguirlo perché voglio essere vicino a chi si sente solo o a chi vive lontano da Dio. Voglio essere un'ancora per gli altri nei momenti difficili.

La reazione dei tuoi?

Ovviamente all'inizio la reazione dei miei genitori, e soprattutto di mamma, non è stata bella. Lei non accettava che io andassi via di casa a quell'età. All'inizio mi hanno ostacolato però quando Dio chiama c'è poco da fare. Lui ti dona i mezzi e la forza per superare le difficoltà. Crescendo e vedendomi convinto su quello che stavo facendo han-



no accettato la mia scelta e oggi sono felici che un domani avranno un figlio sacerdote.

Sei ancora convinto di questa scelta?

Convinto? Super convinto. Oggi mi sento un ragazzo felice e pieno di vita e ricco di tanto amore da donare agli altri. L'esperienza che ho fatto in questa scuola e il parlare con voi è stata la conferma di questa gioia. Gesù è il mio *tutto* e ogni giorno lo ringrazio per aver scelto me.

# CORRIERE SCOLASTICO

## INTERVISTA AL PRESIDE

Da quest'anno abbiamo un nuovo preside a gestire la nostra scuola, abbiamo quindi pensato di porgli qualche domanda per conoscerlo meglio.

La prima domanda che gli abbiamo posto è stata: quale percorso ha intrapreso per diventare preside?

Ci ha risposto che non è stato un percorso facile, infatti, il nostro nuovo dirigente ha svariate lauree; una in pedagogia e una in giurisprudenza, inoltre è stato collaboratore di un dirigente per un periodo di tempo, fino a quando non ha deciso di partecipare ad un concorso per diventare preside e dopo averlo superato è giunto a noi.

Gli abbiamo poi chiesto se durante la sua carriera scolastica ha avuto momenti di difficoltà e con nostro stupore abbiamo scoperto che a suo tempo, il nostro dirigente, aveva molte difficoltà a scuola, si è infatti definito "un pessimo alunno".

Riguardo alle problematiche dei giovani il preside sostiene che ce ne siano un'infinità, ma che la più grave è: "i giovani non sanno più sognare", forse anche a causa della società in cui vivono. Infatti egli sostiene che noi giovani abbiamo sempre meno obiettivi e che in un certo senso è come se ci fossimo "materializzati", dando peso soltanto a cose come il cellulare o il computer; ci racconta anche un pezzo della sua vita spiegandoci che con la sua voglia di sognare e tanto sforzo è riuscito a raggiungere tutti gli obiettivi che aveva. L'esperienza che ha segnato di più il nostro preside risale ai suoi tempi scolastici, quando è riuscito ad arrivare ai mondiali di tennis da tavolo (ping-pong); egli si è infatti definito una persona "presuntuosa" ma io preferirei dire "competitivo" che con tanta determina-

zione ha raggiunto lo scopo che a suo tempo sembrava importantissimo.

L'impressione del preside sulla nostra scuola sembra essere ottima, ma che può comunque migliorare, infatti ci invoglia a considerare la nostra scuola come una "comunità" dove tutti fanno funzionare le cose insieme: incita infatti i professori ad usare tutta la loro preparazione nel lavoro che fanno, i collaboratori scolastici a dare sempre la loro immediata disponibilità e gli studenti a



studiare e soprattutto a non creare danni all'interno dell'edificio scolastico (ma anche all'esterno). Si ribadisce ancora una volta, con fermezza, la questione del contributo volontario che sembra essere pagato da sempre meno persone, situazione che crea disagio soprattutto agli studenti; infatti quest'anno il preside (a malincuore) non ha potuto organizzare i corsi di recupero per i "debiti" del primo quadrimestre e si presume che a partire dall'anno prossimo non si organizzerà alcuna attività pomeridiana.

Il preside ci è sembrata una persona pieni di ottimi obiettivi e pronta a migliorare la nostra scuola, speriamo vivamente che ci riesca.

# CORRIERE SCOLASTICO

## Alle prese con il cantiere!

Quest'anno all'istituto "C.A. Dalla Chiesa" si avvierà un tirocinio/stage il quale si svolgerà presso un'azienda del settore "Costruzioni ambiente e territorio" in Campania, per l'esecuzione del progetto dal titolo: "Le Fonti rinnovabili nell'edilizia", con lo scopo di completare la formazione scolastica migliorandola con un'esperienza lavorativa, in modo tale da orientare gli allievi nelle scelte successive in ambito lavorativo. Sono coinvolti gli alunni delle classi quarte, indirizzo "Costruzione Ambiente e Territorio", scelti in base alla media dei voti del primo quadrimestre ma soprattutto al voto della materia fondamentale dell'indirizzo: "progettazioni e costruzioni impianti". Gli allievi saranno accompagnati da un docente/tutor e prima di entrare in contatto con il cantiere vero e proprio, dovranno seguire un corso di formazione di 10 ore, per ricevere informazioni su ciò che andranno a svolgere.



*Marco De Luca - Assunta Russo IV Bg*

## Londra: un posto, mille emozioni!

Dal 9 al 28 settembre 2014 alcuni ragazzi dell'istituto "C.A. Dalla Chiesa", opportunamente selezionati in relazione alla media dei voti dell'anno scolastico 2013-14, hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un progetto PON C1, finalizzato a migliorare il livello di conoscenze e competenze relativo alla lingua inglese da conseguire a Londra.

Nella settimana antecedente la partenza dei ragazzi, con l'aiuto dei docenti di lingua inglese, hanno corso di preparazione a cui stavano. Erano emozionati e spaventati con altri stili di vita ma, nonostante tutto, si sono ambientati a Londra, si sono organizzati in una pluralità di azioni: la regolarmente delle



colleghi; il pomeriggio era dedicato a delle escursioni, aventi scopo culturale; infine la sera, l'unica parte della giornata che lasciava spazio ai ragazzi per poter uscire, visitare la città e incontrare altre persone.

E' stato un progetto molto importante, un'esperienza unica ed indimenticabile!!!

*Marco De Luca - Assunta Russo IV Bg*

# CORRIERE SCOLASTICO

## Incontro con l'autore

Qualche mese fa il professore Ciampa Gennaro ci ha informato di un progetto chiamato "Incontro con l'autore". Il professore ci ha fatto leggere la trama di ogni libro, in questo modo ognuno ha scelto quello che sembrava più interessante e più vicino ai propri gusti. I libri proposti erano: "Api ferite", "Gloss", "Il quadro e il glicine", "Ragazzi con la pistola", "In capo al mondo" e per finire "Come se niente fosse", dopodichè ci ha spiegato che il libro andava letto entro un mese e che andava riconsegnato insieme ad una recensione con le proprie considerazioni.

Come si può ben intendere dal nome, alla fine del progetto ci sarà un incontro con l'autore di uno dei sei libri proposti per discutere insieme del suo libro e di tanto altro. Il progetto è stato ben accolto dagli alunni che si sono cimentati nella lettura portando in classe le proprie considerazioni. Il libro apparentemente più scelto è stato "il quadro e il glicine", ma le considerazioni sono state contrastanti: qualcuno lo ha trovato spiacevolmente scontato, altri hanno assaporato la lettura trovandola di loro gradimento. Lo stesso è successo anche con gli altri libri, come è normale che sia.



Gli autori che si sono resi disponibili sono stati Anna Maria Boffo autrice di "il quadro e il glicine" e Giancarlo Maria Palombi autore di "Ragazzi con la pistola"; i due si sono rivelati molto gentili, facendo luce su tutte le domande poste loro dagli studenti.

*Afiero Maria, Luigi di Lena, Senese Francesca - I<sup>^</sup>Bgr*

## Intervista al cardinale Sepe

Dirà il Card. Sepe nell'intervista: "Nessuna città è al centro di così tanti discorsi, dibattiti e luoghi comuni com'è Napoli. Ma senza il piglio giusto e una visione chiara e oggettiva, essa rischia di mandare in scena ai propri danni la vuota rappresentazione di una fiera delle parole fine a se stessa, in cui promesse e pronunciamenti, dichiarazioni e prese di posizioni, vengono triturate come polvere. C'è crisi di valori, c'è crisi di certezze. Davanti a noi tante sfide non impossibili, ma sappiamo che Napoli ha bisogno d'impegni concreti che possano rispondere alle esigenze e alle urgenze soprattutto dei più poveri, dei più deboli, dei giovani". E in relazione alla visita di Papa Francesco, a Napoli, ancora il Card. Sepe nell'intervista "Occorre partire da un grazie per rintracciare uno ad uno i motivi di un pellegrinaggio che riporta Napoli a percorrere il versante giusto della sua storia lungo il quale scorre il flusso delle sue molteplici risorse. Basterebbe già questo cambio di prospettive che impone di guardare alla città dalla sua parte migliore per dare un senso particolare alla visita di Papa Francesco. E quindi viene spontaneo, accanto a grazie, mettere subito in campo la parola "chiave" di questo grande evento: speranza. E' il segno distintivo che unisce mirabilmente il Papa argentino alla complessa realtà di una città in cerca di se stessa. Talvolta smarrita e incapace di utilizzare al meglio le sue non trascurabili energie".

*A cura di Luca Incoronato III<sup>^</sup>Bg*

# CORRIERE SCOLASTICO

## Pariamm' nu poc...

Lo sai perché bisogna lasciare in pace uno specchio?

No, perché?  
Affinché lui... rifletta.

Sai cosa ci fa Nino D'Angelo sull'ambulanza?

No, cosa?  
NINONINONINONINONINO.

Perché capita che una tempesta colpisce due volte uno stesso luogo?

Perché è un torna-do.

Tien na caramell'a ment?

No, a ment a ment me l'aggia scurdat

Due arance mentre fanno i compiti;

- Hey mi aiuti?  
- No! "Aranciati".

E' morto il presidente della Bic.

Ci ha rimesso le *penne*.

Il dolce preferito delle scarpe è il "ma-scarpone".

Le mele non dormono perché l'insalata... russa.

Sapete perché Massimo fa sempre tardi?

Perché tutti dicono "Ci vediamo alle 20:00, 'massimo' alle 20:30".

Sapete perché l'arancia non va a fare la spesa?

Perché manda-Rino.



## IL RAP



Oggi uno degli stili musicali più influenti è il rap.

La parola "RAP", d'origine inglese, significa "rythm and poeth" che in italiano può essere tradotto come "ritmo alla poesia".

Il rap, genere di spicco della cultura moderna,

nasce negli anni sessanta dal movimento culturale "hip hop".

Il rap consiste nel parlare rispettando un ritmo, definito flow (flusso), con una base proposta da un DJ mentre s'inventano rime e parole incatenate su un tema predefinito (o anche casuale), questa funzione viene praticata da un "MC" ovvero "maestro delle cerimonie". Molto spesso si usano rime bacciate, assonanze e anche allitterazioni per rendere la canzone più orecchiabile.

Il rap si divide in molti sottogeneri tra cui: il gangstarap, hardcore rap, G-funk, l'alternative rap e molti altri ancora.

### LE RADICI

Tutto nasce da personaggi come "DJ Kool Herc" negli anni settanta, campionando brani di vario genere come il: Funk, Reggae, R&B e Disco Music.

L'intento di DJ Kool Herc ed "Afrika Bumba-ataa" era di intrattenere la gente alle feste. A tutto questo seguì, come abbiamo già detto prima, gli MC i quali creando giochi di parole affinarono la tecnica e la chiamarono "Rapping". Pur non avendo l'obiettivo di essere un prodotto commerciale, il rap ebbe il suo sviluppo con l'arrivo di "KURTIS BLOW".



Manna Marco- II^Bg

# CORRIERE SCOLASTICO

*Dal primo al dolce, i succulenti piatti della tradizione*

## **Tempo di Pasqua: pancia mia fatti capanna!**

*Una carrellata sulle pietanze della tavola dei napoletani a Pasqua*

Cosa portereste in un cestino da pic-nic per Pasquetta? La Pasqua è una ricorrenza non solo religiosa, ma anche una festività per stare con le proprie famiglie e perché no, per accontentare i più ghiotti. La Pasqua gastronomica è basata su una moltitudine di piatti dolci e salati che si differenziano da regione a regione. Una delle prelibatezze dolci più conosciute è la famosa colomba pasquale, una ricetta che è nata in Lombardia e che iniziò a produrre la Motta negli anni '30 del 1900, sicuramente il più diffuso in tutta la penisola insieme con l'immane uovo, che fa felici grandi e piccini. Un altro prodotto tipico della Pasqua italiana sono le Ciambelline di Pasqua, nate nelle Marche o la torta pasqualina del centro Italia! Molte persone credono che la ricetta della



pizza dolce sia tipica della Campania, anzi una pietanza prettamente "afragolese", dove è molto diffusa, ma la verità è che questo dessert che racchiude un doppio strato di crema bianca e nera con le amarene, in una friabile pasta sfoglia, proviene dal Lazio. Se invece si parla di ricette della tradizione campana non possiamo allora dimenticare il casatiello, la pizza di tagliolini, l'agnello, la zuppa di cozze, le fave con la pancetta, per chi ama il salato, e la pastiera e i taralli per chi ama mangiare i dolci. La diffusione del casatiello probabilmente è avvenuta durante il '600: mentre il tortano può essere consumato tutto l'anno, il casatiello è specifico

del periodo di Pasqua e simboleggia la corona di spine del crocifisso. Per il lunedì in Albis, la pizza di tagliolini è una vera comodità da portare nelle gite fuori porta della Pasquetta. È come una frittata alta e compatta fatta al forno e arricchita di salumi e formaggi, ma per chi volesse evitare di cucinare potrebbero bastare delle fave fresche con pancetta e pane casereccio. Che sia al forno con le patate o arrostito al barbecue con erbe e spezie varie, un'altra prelibatezza molto gradita è l'agnello o il capretto. Nei giorni che precedono la Pasqua, in cui i credenti si astengono dal consumo delle carni, l'usanza vuole che si consumi la tanto apprezzata e rinomata zuppa di cozze, magari con l'aggiunta di qualche goccia di olio piccante, il cosiddetto "forte". La pastiera napoletana, comunemente chiamata "pastiera" o "pizza di grano", fu inventata per celebrare le feste pagane nella quale si festeggiava il ritorno della Primavera. L'arte di impastare la pastiera fu sviluppata soprattutto dalle monache del convento di San Gregorio Armeno, che ne confezionavano in gran quantità per le mense. Se poi, per strada vi investe un odore di vaniglia, probabilmente vi state avvicinando ai taralli dolci, non solo profumati, ma anche saporiti e fragranti, sono inoltre un ottimo regalo da fare. Nonostante i puristi cerchino affannosamente le dosi e gli ingredienti giusti, non esistono vere e proprie ricette per questi piatti, perché, diciamo così, ognuno ha qualche variante per le proprie ricette tradizionali. Non importa in fondo quale sia quella impeccabile, ma che il gusto non manchi e tenga vivo il ricordo di quei sapori antichi ancora oggi. A questo punto data l'acquolina, non ci resta che augurarvi buon appetito e buona Pasqua!

Puzio Pasquale-Siciliano Pasquale, 1Bq